

Lavoro. L'apertura per alcune categorie dovrebbe arrivare lunedì attraverso una circolare diffusa dal ministero

Il limite ai tirocini sarà selettivo

La stretta potrebbe escludere immigrati e destinatari di politiche di inserimento

Andrea Carli
Laura Cavestri

■ Gli immigrati potrebbero evitare la stretta sui tirocini formativi e di orientamento prevista dalla manovra di Ferragosto. L'apertura dovrebbe essere contenuta in una circolare del ministero del Lavoro, che sarà pubblicata lunedì: fornirà i chiarimenti a imprese, istituzioni e sistema della formazione, sui limiti di applicazione dell'articolo 11 del decreto legge 138/2011. Con un successivo interpellato dovrebbero arrivare ulteriori precisazioni.

In base al Dl, gli stage «non curricolari» - quelli cioè che non sono inseriti in programmi di alternanza scuola-lavoro - non possono andare oltre i sei mesi, proroghe comprese, e possono essere promossi solo a favore di neo-diplomati o neo-laureati, non oltre 12 mesi dal conseguimento del titolo. La regola non si applica ad alcune categorie di soggetti svantaggiati, tra cui i disabili, i tossicodipendenti

e i condannati ammessi a misure alternative di detenzione. Ora il chiarimento ministeriale potrebbe allargare la platea delle eccezioni, prevedendo che i limiti non si applichino agli immigrati, nell'ambito dei decreti flussi. Potrebbero restare fuori anche «ulteriori categorie di soggetti svantaggiati, destinatari di specifiche iniziative di inserimento al lavoro promosse dal ministero del Lavoro e dalle Regioni».

Intanto monta la protesta. Mentre la XI Commissione Lavoro della Camera ha approvato un parere consultivo sulla manovra, proposto da Giuliano Cazzola (Pdl), in cui, con riferimento all'articolo 11, auspica che «possa comunque proseguire un confronto chiarificatore con il sistema regionale, rispetto alle più corrette modalità di applicazione della normativa», le Regioni criticano la mancata revisione dei vincoli ai tirocini nella manovra approvata al Senato. La posizione è chiara: il fatto che questa disposizione - in-

costituzionale, secondo le Regioni, perché invade una competenza a loro assegnata - non sia stata stralciata, fa sì che non ci siano le condizioni per elaborare linee guida condivise con il Governo e le parti sociali. La Toscana farà ricorso alla Corte costituzionale. Lo ha chiarito l'assessore alle Attività produttive, lavoro e formazione, Gianfranco Simoncini, che è anche coordinatore degli assessori regionali al lavoro. Simoncini ha annunciato un tavolo interregionale «per definire una serie di orientamenti comuni sui quali costruire le norme regionali».

La reazione dei lavoratori trova voce sul web. In serata, erano una cinquantina i commenti pubblicati sul sito del Sole 24 Ore: da chi ricorda che con l'opportunità dello stage si sarebbe "guadagnato" il reinserimento nel sognato mondo del lavoro («invece ora cosa succederà con noi disoccupati?») a chi denuncia «contratti di stage sottopagati, senza alcun beneficio

contributivo e con orari di lavoro che superano anche le dieci ore al giorno».

In un quadro contraddistinto dai dubbi di aziende e lavoratori, con le prime costrette in qualche caso a congelare l'attivazione di nuovi tirocini, in attesa di indicazioni da parte del ministero, e i secondi che in qualche caso vedono sfumare delle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro, arrivano i chiarimenti dell'Inail. Con la nota operativa 5950, l'ente ricorda che l'articolo 11 «muta profondamente la materia dei tirocini formativi» e che le nuove regole vanno applicate a partire dal 13 agosto (data di pubblicazione del provvedimento in «Gazzetta Ufficiale»). Secondo l'Inail, rientrano nella stretta gli stagisti con diploma di scuola dell'obbligo, di scuola superiore, con diploma professionale, laurea breve o normale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ON LINE

Tutti i commenti dei lettori
www.ilssole24ore.com

LE CRITICHE

Le Regioni si schierano contro la disposizione. La Toscana annuncia un ricorso alla Corte costituzionale

La denuncia



Il Sole 24 Ore di ieri ha registrato la preoccupazione degli operatori sulle nuove regole, più restrittive, introdotte dalla manovra di Ferragosto sui tirocini formativi e di orientamento. Le scuole di formazione denunciano il rischio di un calo delle iscrizioni (la contrazione potrebbe essere del 70%). Le aziende segnalano una situazione di incertezza, e in attesa di chiarimenti ministeriali preferiscono congelare il ricorso a questo strumento. I nuovi limiti riducono la platea dei potenziali stagisti

